

Avenire

Tra alcol e tumore c'è un rapporto pericoloso? Forse...

DI ANNA CAPASSO

L'alcol è una sostanza edonica, ma nel creare piacere può indurre dipendenza e certamente danno a vari organi e apparati. Se questo è vero per tutti, è altrettanto vero che per i giovani rappresenta un rischio ancora maggiore, poiché i ragazzi lo metabolizzano male, ne abusano spesso senza neanche rendersene conto, si abituano ad un approccio alle bevande alcoliche che può durare tutta una vita, lo usano per 'sballare' senza spendere granché e senza avere rapporti con l'illegalità. Il punto lo ha fatto la pro-

fessoressa Carmelina Loguercio, ordinario di gastroenterologia della II° Università di Napoli, direttrice del Centro Interuniversitario di Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente (Ciranad), sottolineando che vanno tuttavia fatte alcune considerazioni su recenti articoli della letteratura scientifica che già di per sé presentano un grosso bias fra il titolo e il contenuto. «L'alcol fa venire il cancro, l'alcol è un cancerogeno primario, anche un bicchiere di vino ne aumenta il rischio»... Questo dicono i titoli di recenti articoli. Tuttavia, leggendo gli stessi lavori, si evince che l'associazione forte è, anche a basse

dosi di alcol, solo per cancro della mammella dopo la menopausa, della prostata e forse del melanoma. Addirittura si documenta effetto protettivo dell'alcol per tumore vescicale, renale, ovarico e linfomi. «Quello che ci preme sottolineare, afferma il presidente della Sige Domenico Alvaro, professore di gastroenterologia dell'università 'la Sapienza di Roma' - è il ruolo delle società scientifiche e, nel caso in oggetto, della nostra Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (Sige) nella interpretazione e diffusione delle novità scientifiche riguardanti la salute dell'uomo».